



PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 29 DICEMBRE 2010

**Oggetto: APERTURA DELLA SEDUTA. DICHIARAZIONI DEL CONSIGLIERE ANZIANO
NELLA QUALITA' DI PRESIDENTE DELLA SEDUTA.**

L'anno duemilaDIECI addì VENTINOVE del mese di DICEMBRE alle ore 12,30 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale Prot. gen. n. 12759 del 14/12/2010 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.- D. Lgs.vo N. 267 del 18 agosto 2000 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia. Prof. Ing. Aniello CIMITILE

e dai seguenti Consiglieri:

- | | | | |
|------------------------|----------------|---|----------|
| 1) MATURO | Giuseppe Maria | <i>Presidente del Consiglio Provinciale</i> | |
| 2) BETTINI | Aurelio | 14) LAMPARELLI | Giuseppe |
| 3) CAPASSO | Gennaro | 15) LOMBARDI | Nino |
| 4) CAPOBLANCO | Angelo | 16) LOMBARDI | Renato |
| 5) CAPOCEFALO | Spartico | 17) MAROTTA | Mario |
| 6) CATAUDO | Alfredo | 18) MAZZONI | Erminia |
| 7) CECERE | Sabatino | 19) MOLINARO | Dante |
| 8) COCCA | Francesco | 20) PETRIELLA | Carlo |
| 9) DAMIANO | Francesco | 21) RICCI | Claudio |
| 10) DEL VECCHIO | Remo | 22) RICCIARDI | Luca |
| 11) DI SOMMA | Catello | 23) RUBANO | Lucio |
| 12) IADANZA | Pietro | 24) VISCONTI | Paolo |
| 13) IZZO | Cosimo | | |

Presiede il Consigliere Anziano Sen. Avv. Cosimo Izzo

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio UCCELLETTI

Il Segretario Generale, dr. Claudio Uccelletti, preso atto dell'assenza del Presidente del Consiglio, Giuseppe Maria Maturo nonché del Vicepresidente, dr. Giuseppe Lamparelli, chiama a presiedere, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento del Consiglio Provinciale, il Consigliere più anziano di età in senso anagrafico.

Il sen. Cosimo Izzo, risultato il più anziano, assume la Presidenza e invita il Segretario Generale ad eseguire l'appello che dà il seguente risultato: presenti n. 12 ed assenti: il Presidente della Giunta e n. 12 Consiglieri: Maturo, Bettini, Cecere, Cocca, Damiano, Iadanza, Lamparelli, Lombardi Renato, Marotta, Petriella, Ricci e Visconti.

Pertanto, dopo aver formulato al Consigliere Cecere un augurio di pronta guarigione, spiega che tutte le forze di opposizione, non sono d'accordo sulla proposta di modifica del Regolamento di Consiglio Provinciale, iscritto al punto 8) dell'ordine del giorno della seduta odierna. Si condivide, invece, l'interpretazione ministeriale del regolamento che prevede il numero legale minimo di n. 12 Consiglieri o di 13 componenti laddove sia presente anche il Presidente della Provincia.

Il sen. Izzo, preso atto della presenza in aula di n. 12 consiglieri e data l'assenza del Presidente della Provincia, dichiara la validità della seduta, precisando che tale dichiarazione è finalizzata ad affermare il fondamentale principio del numero legale minimo per la validità della seduta. Invita, pertanto, il Segretario a verbalizzare le affermazioni appena rese e chiede ai Consiglieri di esprimere il proprio voto per confermare la validità dell'assemblea. Il Segretario procede all'appello nominale appena richiesto, e la votazione dà il seguente risultato: presenti n. 12 ed assenti: il Presidente della Provincia e n. 12 Consiglieri: Maturo, Bettini, Cecere, Cocca, Damiano, Iadanza, Lamparelli, Lombardi Renato, Marotta, Petriella, Ricci e Visconti, la proposta è approvata con n. 12 voti favorevoli.

Il sen. Izzo, dopo aver precisato che quest'assemblea, sebbene validamente costituita, per rispetto e per correttezza istituzionale non procederà né ad esaminare né a votare alcun punto all'ordine del giorno, invita i Consiglieri ad intervenire.

Prendono la parola, nell'ordine i Consiglieri: Rubano, Ricciardi, Capocefalo, Lombardi Nino, Di Somma, Del Vecchio e conclude l'on. Erminia Mazzoni. Tutti gli interventi sono testualmente riportati nel resoconto stenografico.

Dopo essersi complimentato con i colleghi consiglieri per gli interventi che si sono susseguiti in un clima di rispetto per le istituzioni, il sen. Izzo tiene a precisare che il principio della validità della seduta è scaturito da un parere del Ministero dell'Interno emesso a seguito di un atto di interpello, formulato dal proprio gruppo. Prosegue affermando che, nella seduta odierna, data la presenza di n. 12 consiglieri, pari al 50% dei consiglieri assegnati e data l'assenza del Presidente della Provincia, l'assemblea avrebbe potuto, volendo, validamente deliberare su tutti i punti iscritti all'ordine del giorno, ma per correttezza istituzionale ha rinunciato a tanto. Sono state adottate, invece, in passato, deliberazioni con 12 voti favorevoli, ma espressi da n. 11 Consiglieri e dal Presidente della Provincia. Il sen. Izzo conclude, rappresentando che, a questo punto, la seduta di seconda convocazione, già fissata per il 5 gennaio 2011, non ha ragion d'essere; pertanto, dichiara di restituire al Presidente del Consiglio la responsabilità politica di procedere ad una nuova

CONSIGLIO PROVINCIALE 29 DICEMBRE 2010
Aula consiliare - Rocca dei Rettori

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Signori consiglieri, mi sono accertato che il Presidente ed il Vice-presidente del Consiglio non sono nella sala consiliare (come vedete chiaramente tutti) ma hanno abbandonato la Rocca dei Rettori; a questo punto...

Cons. Luca RICCIARDI - *Gruppo PDL*

Perché?

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Non deve chiederlo a me, naturalmente; a questo punto, dicevo, ai sensi dell'Art. 29 del Regolamento consiliare, chiamo a presiedere la seduta il Consigliere più anziano di età anagrafica.

Cons. Mino IZZO

Ma c'è anche il Vice presidente.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Ha abbandonato anche lui.

Cons. Lucio RUBANO - *Gruppo UDC*

Il presidente ed il Vice presidente che abbandonano l'Aula: è una vergogna!

Cons. Mino IZZO

Signori consiglieri, consentitemi di rivolgere un saluto a tutti gli astanti -che, per la verità, sono per la maggior parte anche dipendenti di enti e di società collegate con la Provincia; avete potuto verificare, attraverso la presidenza di questo Consiglio, che io sono "il più anziano": per la verità, mi ritengo -ahimé- il più anziano di età anagrafica, non certo per quanto riguarda le idee; l'anzianità, si rileva anche attraverso i comportamenti. Io ho avuto modo di incrociare il presidente del Consiglio, nella Conferenza dei capigruppo, mi dispiace che siano andati via tutti quelli della maggioranza dopo aver convocato il Consiglio, un Consiglio con una serie di argomenti in scadenza veramente vitali per la nostra provincia. Questo è l'esempio... io non vorrei, in assenza della funzione istituzionale, in assenza del presidente ma soprattutto del presidente della Giunta, fare ora delle considerazioni di carattere politico o di carattere istituzionale; eventualmente, se mi aspettano i giornalisti, sono prontissimo a fare immediatamente dopo una conferenza stampa: ma mi comprenderete che non è corretto istituzionalmente parlare delle motivazioni delle assenze del



presidente del Consiglio, del vicepresidente del Consiglio e di tutta la maggioranza. È un dato. Io allora vi chiedo scusa, per la verità non soltanto per avervi fatto attendere fino a quest'ora, ma anche per il fatto che si siano allontanati: evidentemente ci sono dei problemi, di carattere politico, sui quali credo in sede diversa li affronteremo (ripeto, io sono prontissimo se gli amici giornalisti mi aspettano per fare un conferenza stampa, insieme agli amici del gruppo Popolo della libertà, di Erminia Mazzoni, dei Popolari del sud e dell'Udc) per cui io "vi chiedo scusa". Vorrei ora invitare il Segretario a fare l'appello dei presenti e verificare se esiste il numero legale per andare avanti.

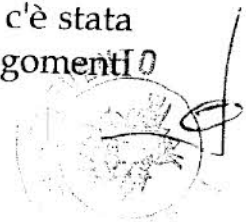
Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Presidente Aniello CIMITILE, assente; Giuseppe Maria MATURO, assente; BETTINI Aurelio, assente; CAPASSO Gennaro, presente; CAPOBIANCO Angelo, presente; CAPOCEFALO Spartico, presente; CATAUDO Alfredo, presente; CECERE Sabatino, assente; COCCA Francesco, assente; DAMIANO Francesco, assente; DEL VECCHIO Remo, presente; DI SOMMA Catello, presente; IADANZA Pietro, assente; IZZO Mino, presente; LAMPARELLI Giuseppe, assente; LOMBARDI Nino, presente; LOMBARDI Renato, assente; MAROTTA Mario, assente; MAZZONI Erminia, presente; MOLINARO Dante, presente; PETRIELLA Carlo, assente; RICCI Claudio, assente; RICCIARDI Luca, presente; RUBANO Lucio, presente; VISCONTI Paolo, assente.

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

Presenti 12, assenti 12 consiglieri nonché il presidente della Giunta -che viene definito, diciamo tra virgolette "consigliere aggiunto". Per la verità, per una interpretazione del Regolamento... ma un attimo prima di questo, io volevo mandare, a nome del Consiglio provinciale nella sua interezza, compreso gli assenti, un augurio al collega Cecere che questa mattina ha avuto un problema cardiaco (*applauso dei consiglieri presenti, ndt*): mi era sfuggito di farlo prima, un augurio caro ed affettuoso che egli presto possa riprendersi (ma ci riferiva Alfredo Cataudo, che è stato a trovarlo a nome di tutto il gruppo delle opposizioni in Consiglio provinciale, che le sue condizioni sono migliorate e che dovremo essere tranquilli). A lui comunque facciamo un augurio di presto recupero e di ritornare presto, non soltanto in Consiglio, ma soprattutto agli affetti dei suoi cari e riprendere la sua normale attività.

Detto questo io vi devo dire... e lo voglio riferire non soltanto ai colleghi del Consiglio provinciale ma anche agli astanti, che uno dei motivi per cui c'è stata questa "fuga" (tra virgolette) dalle responsabilità, è anche uno degli argomenti



che abbiamo all'ordine del giorno: quello della "modifica del regolamento"; sul quale non siamo d'accordo tutta la opposizione, e cioè il Pdl, Erminia Mazzoni, i Popolari per il Sud e l'Udc; perché noi siamo dell'avviso che non bisogna modificare il Regolamento: il Regolamento attuale prevede che una seduta, per essere valida, deve avere la presenza di 12 consiglieri provinciali; laddove è presente il Presidente, deve essere conteggiato e quindi ce ne vogliono 13. In effetti, non essendo presente oggi il Presidente, questa seduta è assolutamente valida: io la dichiaro "valida". Ma questo anche per affermare un principio fondamentale in questo Consiglio provinciale... (Segretario, vi prego di prendere nota di quello che sto dicendo).

Dott. UCCELLETTI - *Segretario della seduta*
Stiamo registrando.

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

Oltre che stiamo registrando, ma io chiederò che il Consiglio, su questa dichiarazione di "validità" della seduta, voti; ciò nonostante, per un problema di correttezza istituzionale -che a noi appartiene in maniera fondamentale, che è nel nostro Dna, in quanto riteniamo che le istituzioni non appartengono a coloro che le rappresentano in quel momento ma appartengono alla gente, al popolo, e che devono essere salvaguardate indipendentemente dagli interessi di parte- io ritengo che non andremo avanti e proporrò, al Consiglio provinciale... che, lo ribadisco, è validamente costituito e nelle condizioni di poter anche svolgere i lavori di cui all'ordine del giorno e votare; ma non voglio approfittare di questa difficoltà straordinaria della maggioranza. L'invito che io faccio alla maggioranza, invece, è quello di "rassegnare le proprie dimissioni" e di liberare la nostra Provincia; anche perché questa di oggi è la prova emblematica che è arrivata alla fine dell'anno. Però sembrerebbe quasi che noi volessimo fare un colpo di mano: non ci appartiene per cultura, non ci appartiene per affezione alle istituzioni e, quindi, non approfitteremo di questa *defaillance* della maggioranza e non prenderemo alcuna decisione sull'argomento. Ci duole che tra gli argomenti all'ordine del giorno ce ne sia uno assolutamente fondamentale che riguarda le Agenzie, tutte quante, compreso il Marsec: io dico "compreso il Marsec" perché nel nostro programma elettorale, quello che ci ha visto perdenti laddove io ho avuto l'onore di rappresentare il Popolo della libertà, e che abbiamo perso le elezioni e che poi dopo la maggioranza in Consiglio provinciale si è modificata, ma siamo oggi assolutamente maggioranza anche se ahimè, con i numeri, non lo siamo ancora sotto il profilo funzionale; ma devo dire che il Marsec lo abbiamo sempre visto un attimo staccato rispetto alle altre



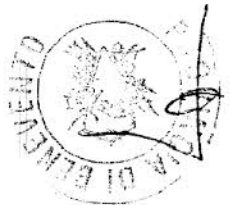
Agenzie: nel nostro programma avevamo previsto che di Agenzie "ce ne fosse una sola" in provincia di Benevento. Una Agenzia di sviluppo che fosse capace di creare, per davvero, le condizioni di sviluppo per la nostra provincia; la proposizione, quindi, del pacchetto Sannio rispetto a quelle che possono essere gli interessi di imprenditori e di istituzioni della nostra provincia. Per il Marsec, dicevo, credo che non si possa disperdere questa intuizione che c'è stata all'epoca del presidente Nardone, il quale ha creato una serie di professionalità che vanno assolutamente rispettate: io credo che la Provincia dovrà porre sul mercato questa grande intuizione che si sta affermando e che probabilmente ci viene anche invidiata da tantissime altre realtà. Quindi, prima di sottoporre alla votazione la conferma della validità della seduta, io volevo invitare i colleghi eventualmente volessero intervenire, prima della chiusura, atteso che la seduta è valida, e poi fare una considerazione di carattere più familiare in riferimento a quello che è il momento che stiamo vivendo, quello delle festività; per cui chiederei che il Consiglio provinciale confermi la validità dell'Assemblea. Allora segretario, io chiederei l'appello nominale per la dichiarazione della "validità della seduta" con la presenza dei consiglieri, atteso che ne siamo 12 ed è assente il presidente della Giunta provinciale.

Dott. UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Procedo: Presidente Aniello CIMITILE, assente; Giuseppe Maria MATURO, assente; BETTINI Aurelio, assente; CAPASSO Gennaro, favorevole; CAPOBIANCO Angelo, favorevole; CAPOCEFALO Spartico, favorevole; CATAUDO Alfredo, favorevole; CECERE Sabatino, assente; COCCA Francesco, assente; DAMIANO Francesco, assente; DEL VECCHIO Remo, favorevole; DI SOMMA Catello, favorevole; IADANZA Pietro, assente; IZZO Mino, favorevole; LAMPARELLI Giuseppe, assente; LOMBARDI Nino, favorevole; LOMBARDI Renato, assente; MAROTTA Mario, assente; MAZZONI Erminia, favorevole; MOLINARO Dante, favorevole; PETRIELLA Carlo, assente; RICCI Claudio, assente; RICCIARDI Luca, favorevole; RUBANO Lucio, favorevole; VISCONTI Paolo, assente. 12 favorevoli e 13 assenti.

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

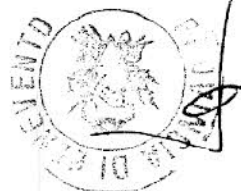
Quindi la proposta è confermata ed accolta con 12 voti favorevoli e 13 assenti; c'è qualcuno che chiede la parola... però sulla mia affermazione che noi non procederemo assolutamente ad esaminare alcun punto all'O.d.G. e né a votarlo, per un rispetto istituzionale e per correttezza istituzionale che ci appartiene come convincimento assoluto della nostra realtà verso l'istituzione e non certo verso gli uomini che temporaneamente le rappresentano: mi riferisco anche a noi stessi. Chi chiede di parlare? Rubano.



Cons. Lucio RUBANO - Gruppo UDC

Signori colleghi consiglieri presenti, non mi rivolgo al folto pubblico di oggi perché non voglio apparire come quello che specula su questa particolare situazione che questa mattina si evidenzia in tutto il suo... (mi dovete lasciare usare questo termine) in tutto il suo "squallore"; perché non è possibile che il Consiglio provinciale nella sua interezza possa essere condizionato, quando ci sono decisioni così importanti da assumere... (perciò questa presenza così folta), l'intero Consiglio provinciale viene bloccato perché, qualche capriccioso, non vede realizzare quelle che sono proposte aberranti per quello che riguarda poi la Istituzione -come giustamente ha detto il collega consigliere senatore Cosimo Izzo. Ed io condivido in pieno la impostazione che ha voluto dare a questo Consiglio: dichiariamo per principio "valida" questa seduta, anche se non approfitteremo della situazione per deliberare niente appunto per rispetto delle istituzioni, per rispetto della istituzione Provincia che noi siamo stati chiamati a rappresentare. Non a caso, la proposta arriva da chi effettivamente, evidentemente, proprio perché ha frequentato aule istituzionali diciamo molto più elevate di quelle che abbiamo potuto frequentare noi, dimostra questo senso di rispetto per le istituzioni. E quindi io condivido la proposta, però voglio soltanto che mi si consenta un piccolo intervento in quanto voglio ribadire, presidente Izzo, il concetto che lei ha già espresso sulle agenzie: che vanno tenute in debita considerazione, soprattutto perché, a parte la loro utilità... (ecco, le agenzie quando sono utili) ma soprattutto perché non bisogna disperdere il patrimonio di competenze che in esse si sono accumulate. In questo mi riferisco soprattutto al Marsec, progetto nel quale io ho sempre creduto ed appoggiato, perché l'ho ritenuta "una felice intuizione" del presidente Nardone.

La decisione da intraprendere sul futuro della società *in house* MARSec mi coinvolge, oltre che per il mio ruolo di Consigliere Provinciale, chiamato ad esprimersi in merito ad una scadenza prevista dalla legge, soprattutto perché sono uno dei pochi, in questa assise, che ha vissuto personalmente la nascita del Centro di Telerilevamento Satellitare Sannita. Come scrissi nella lettera indirizzata al Presidente della Provincia di Benevento, prof. Aniello Cimitile, il 4 aprile 2009 -durante un'altra fase delicata della vita dell'Agenzia- quando è stata costituita la MARSec S.p.A. ho condiviso, non solo con il mio voto, ma anche con una forte convinzione, la realizzazione di uno strumento utile per il territorio. Da questo Centro Satellitare sono nate idee e progetti mai realizzati in contesti analoghi della Pubblica Amministrazione.



La Protezione Civile Nazionale ha utilizzato in maniera rilevante il MARSec per acquisire immagini ad altissima risoluzione di aree coinvolte in tragiche emergenze (come i recenti terremoti in Abruzzo ed Haiti). Il Comando Generale dei Carabinieri è in continuo contatto con il Centro Satellitare per rilevare aree sottoposte a controlli del Nucleo Operativo Ambiente per la rilevazione di reati ambientali. La Regione Campania, che è ai primi posti in Italia per il reato di abusivismo edilizio, si è avvalsa del contributo del MARSec per contrastare questo fenomeno di degrado territoriale in modo sistematico, utilizzando le elaborazioni delle immagini satellitari sull'intero territorio regionale; non a caso comuni come Giugliano di Napoli e Casalnuovo vedono presenti, in maniera continuativa presso i loro uffici tecnici, consulenti esperti del MARSec per il monitoraggio dei cambiamenti del territorio. Siamo tutti consapevoli e concordi che le potenzialità della MARSec sono tali da non poterle più limitare ai ridotti limiti territoriali della nostra Provincia. Dovrà, quindi, necessariamente cambiare la sua natura societaria ed acquisire nuovi soci che guidino le strategie industriali e sostengano le basi occupazionali per il futuro. Ma questo deve avvenire nel migliore dei modi. Il futuro del Centro Satellitare Sannita deve essere assicurato preservando, innanzitutto, gli attuali livelli occupazionali (si tratta, in larga parte, di giovani esperti di una materia molto difficile e specifica), garantendo, nel contempo, le condizioni di solidità, tali da consentire all'Agenzia di mantenere forza e competitività sul mercato. Non vorrei che, nel dibattito e nella legittima contrapposizione politica, che probabilmente emergerà, dimenticassimo di ricordare gli sforzi che i giovani ricercatori del MARSec hanno profuso, al nostro servizio, sino ad oggi. Non dobbiamo dimenticare i risultati ed i traguardi che, nel nome della Provincia di Benevento, essi hanno conseguito a livello nazionale ed internazionale. Dobbiamo, soprattutto, ringraziarli per il loro impegno professionale e per la fiducia che hanno sempre avuto nel progetto MARSec ed abbiamo il dovere di rassicurarli che saremo attenti nel vigilare sulla loro stabilità occupazionale. Rivendicando, ancora una volta, il merito personale di aver creduto in questo progetto, oggi considero sia utile per tutti avviare una importante operazione di rilancio industriale dell'Agenzia con l'ingresso di nuovi soci, facendo tutti gli sforzi affinché sia difeso il suo iniziale obiettivo di natura etica. Se, come sono sicuro, il futuro del Centro satellitare sarà ricco di soddisfazioni e di risultati, questo significherà, anche, dare ai nostri giovani una opportunità di lavoro e di formazione specialistica ed alle aziende del settore, insediatesi sul nostro territorio, un volano di sviluppo con molteplici opportunità di ritorno economico. Grazie signor presidente.



Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*
Ricciardi.

Cons. Luca RICCIARDI - *Vice Capogruppo PDL*

Molto brevemente, solo per consegnare un piccolo contributo a quello che è stato uno spettacolo che certamente delegittima le istituzioni, delegittima coloro i quali si sentono rappresentanti della volontà popolare e che certamente vuole segnare, plasticamente, quello che è lo stato dell'arte della politica nel nostro Sannio, quello che è lo stato dell'arte di una implosione totale del centrosinistra sulle grandi questioni politiche, sulle grandi questioni del confronto e quello che plasticamente -Mino, consentimi di dirlo- oggi, con la validità di questa seduta, rappresenta quella che è la maggioranza di centro-destra nel nostro Sannio: grazie alla sua responsabilità, grazie alla sua presenza, grazie al suo impegno e grazie, soprattutto, al suo modo di stare sui problemi e di saperli affrontare, oggi, grazie a questo impegno, grazie alla maggioranza di centro-destra nel paese e soprattutto nel Sannio, oggi plasticamente noi consentiamo a questo Consiglio dei poter andare avanti, consentiamo di poter offrire un momento di confronto e di responsabilità, insieme a tanti amici che oggi sono sostanzialmente preoccupati per quello che è il loro avvenire, per quella che è la loro prospettiva, per quelle che sono le condizioni di realizzazione nella terra in cui sono nati. Ecco questo è il nostro grande obiettivo, questo è l'obiettivo sul quale, rispetto alle... (vorrei partire appunto dalle Agenzie partecipate) e rispetto alle Agenzie partecipate, noi ci siamo sempre posti. A noi non è mai piaciuta, ecco, la percezione che si è data delle Agenzie, perché questo continuo parlare nelle segrete stanze, senza allargare il dibattito alla città, il confronto alla politica, questo continuo parlare nelle segrete stanze ha consegnato, troppo spesso e malamente, alle agenzie -come dire- una volontà spartitoria, di lottizzazione, invece di consegnare a quelli che devono essere degli strumenti erogatori di servizi, che vanno ad innalzare la qualità dei cittadini a Benevento e nel Sannio. Quindi, rispetto a tutto questo, il centrosinistra, sulle agenzie partecipate, ha una grande responsabilità di aver confuso -no?- quello che è un dovere politico di un ente locale -quello, cioè, di promuovere sviluppo e quello di fare leva di sviluppo- con faccende domestiche: perché a nostro avviso, i nostri giovani, devono potersi confrontare sul terreno della meritocrazia, delle competenze e delle capacità, senza dover trovare rifugio necessariamente sotto l'ombrello politico.



Questa è la grande sfida che noi siamo chiamati a fare, questa è la grande sfida che soprattutto noi più giovani lanciamo, a partire da questa città: basta fare le scale dei potentati politici. Spazio alla competenza, spazio ai meriti, perché chi varrà, arriverà; a partire dalla nostra città: questa la voglio dire tutta relativamente alle Agenzie partecipate.

L'altro grande tema del confronto sul quale il centrosinistra si è lacerato, si è dilaniato e ne esce completamente sconfitto, nei fatti, nella figura, nella politica, è quello della modifica del Regolamento: ma come si fa a pensare di portare avanti, in maniera così maldestra, questa ipotesi? Come si fa a portare avanti una modifica al funzionamento del Consiglio provinciale in questa maniera dragoniana, in questa maniera testarda, in questa maniera arrogante, che è un vero e proprio abuso? -senza voler entrare nel merito, perché mi ritrovo perfettamente con chi mi ha preceduto nel suo intervento. Non è possibile considerare la politica e le istituzioni... (e su questo la considerazione cammina a braccetto rispetto a quanto detto riguardo alle agenzie partecipate), non è possibile considerare le istituzioni una proprietà privata, non è possibile cambiare le regole del gioco a proprio uso e consumo! Se Cimitile non ha più i numeri, e oggi lo ha dimostrato, vada a casa. Non è possibile trovare maggioranze per vie traverse, non sono possibili i trasformismi, non sono possibili i ribaltonismi; bisogna necessariamente mantenere coerenza rispetto al patto elettorale. E questa, è una Giunta completamente snaturata. Questa Giunta che non c'è, plasticamente dimostra quanto il governo di centrosinistra sia completamente allo sbando, non risponde a nessuno, non paga mai. Eccoli i signori della nostra Giunta provinciale, completamente assenti rispetto alle grandi sfide dello sviluppo: dove sono? Perché si sono ritirati? E allora, rispetto a questo, noi la vogliamo dire tutta: la modifica del Regolamento deve essere necessariamente "ritirata"; dovrà necessariamente ritornare in Commissione per un approfondimento, per una verifica puntuale di tutti quelli che sono gli articoli, ma anche nel merito. La vogliamo dire tutta: la previsione di abbassare sempre e comunque, da 12 ad 8 (anche quando non è previsto nella prima convocazione) la possibilità di trovare una maggioranza ad otto persone. Ma segretario, è possibile una cosa del genere? E il principio dell'autosufficienza del centrosinistra, dove va a finire? Allora è possibile fare tutto ed il contrario di tutto? Non ci sono regole, non c'è politica, non c'è sviluppo, si prende in giro la gente: ma dove siamo?! Questa città ha bisogno di un cambiamento, questa città ha bisogno di un nuovo modo di fare e di stare in politica; basta con chi trova il consenso attraverso la negoziazione privata degli interessi, basta con chi feudalizza il nostro Sannio e la nostra città.



Noi abbiamo bisogno di aria nuova, e certamente, nei partiti, guardando le persone, ci sarà la possibilità di cogliere una nuova grande sfida di cambiamento. E allora, rispetto a questo io volevo chiudere il mio intervento perché vorrei rifarmi a quanto il senatore Izzo, nella veste di presidente del Consiglio provinciale ci ha raccomandato e, cioè, quello di sottolineare che noi ci siamo, che noi siamo presenti, che noi validiamo quello che è il ruolo e la funzione delle istituzioni, noi validiamo quello che è il ruolo e la funzione di una parte politica, noi validiamo quella che è soprattutto una aspettativa d'attesa di tanti giovani; perché noi sul principio della territorialità e sul principio del mantenimento dei livelli occupazionali, saremo intransigenti. Ma se le Agenzie debbono rappresentare la poltrona degli amici dei partiti del centrosinistra, noi non guarderemo in faccia a nessuno. E allora, rispetto a questo, noi la vogliamo dire tutta e la vogliamo dire chiara: bisogna eliminare innanzitutto le poltrone dei vertici delle Agenzie partecipate. Spoliticizzarle, perché siamo veramente alla frutta, e far sì che effettivamente queste Agenzie possano essere percepite per quello che sono: un contenitore, cioè, dei grandi professionalità e di grandi capacità culturali, come dire, di una grande risorsa che sa mettersi in gioco, che sa mettersi in discussione e che vuole affrontare le sfide del cambiamento. E allora rispetto a questo io volevo ringraziare per l'ascolto, saluto tutti gli amici e consegnare questo piccolo contributo a voi tutti nella convinzione e nella speranza che il presidente Cimitile ed il presidente Maturo non abbiano più la faccia di... -come dire?- venire al cospetto ancora una volta dei rappresentanti delle istituzioni, ma di rassegnare immediatamente le dimissioni: perché quello che è accaduto è pa-ra-dos-sa-le. Le beghe della politica, una politica che pensa a garantire solo se stessa. La politica, deve garantire il territorio e le comunità di riferimento: loro stanno, invece, garantendo solo ed esclusivamente se stessi e la loro sopravvivenza. Noi diciamo "basta"!

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

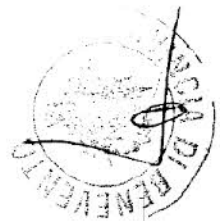
C'era Erminia che mi chiedeva d'intervenire...

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Presidente, facciamo concludere il dibattito alla consigliere Mazzoni...

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

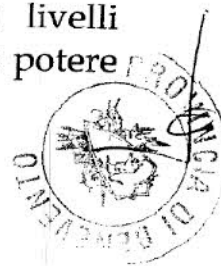
È un invito, Erminia, a farti restare; allora Capasso, prego.



Cons. Gennaro CAPASSO - *Popolo della libertà*

Anche perché, avendo il nostro Capogruppo alla presidenza, quindi per forza tocca all'onorevole Mazzoni chiudere: essendo ella la più rappresentativa nell'ambito del Consiglio provinciale. Io volevo sottolineare solo alcune cose in maniera veloce: la prima, è il fatto gravissimo che è accaduto oggi ed è la "fuga", da parte della maggioranza, da quelle che sono le proprie responsabilità e, soprattutto, evidenziare che io non credo che, in questo momento, non si stia svolgendo, parallelamente all'Aula consiliare... (che è il luogo istituzionalmente deputato al dibattito) parallelamente si sarà nelle segrete stanze in questo momento e si stanno agitando per cercare di risolvere questo fatto gravissimo. Questo è il punto a mio avviso fondamentale: persone, consiglieri, assessori che non si confrontano nell'Aula deputata ma si vanno a chiudere nelle stanze per cercare poi di risolvere le loro posizioni. Noi siamo passati pochi mesi fa, se non poche settimane fa, per una "crisi" da parte del Governo nazionale ed il presidente Berlusconi è andato in Aula a verificare se vi erano i numeri per andare avanti: è andato là a contarsi, davanti alla Nazione, per chiedere la fiducia al Parlamento. Fiducia che ha ottenuto. In questo caso, non si viene ad discutere nell'Aula consiliare ma si va a discutere in altre stanze: questo è un fatto gravissimo, credo che il presidente Cimitile debba prendere atto di questo e, a valle di quello che è accaduto oggi, dell'episodio di oggi, non può fare altro che dare le proprie dimissioni. Ci credo proprio, per la verità, rispetto a come si è comportato fino ad oggi questa maggioranza, ma credo che sia l'unico atto possibile.

Un'altra cosa volevo sottolineare, Presidente: è vero che noi siamo istituzionalmente corretti -e, quindi, questo Consiglio provinciale probabilmente non lo terremo; però ci tengo a sottolineare che in quest'Aula, in questo momento, c'è la maggioranza dei cittadini della provincia di Benevento: perché se noi sommiamo i voti dei partiti che stanno in questo momento in Aula, o dei consiglieri provinciali, ebbene, è rappresentata "la maggioranza" dei cittadini. Quindi quelli che se ne sono andati al di fuori di questa Aula sono minoranza: sono ancora, è vero, maggioranza numerica (con i salti che si sono fatti un anno e mezzo fa, quando c'è stata la crisi) ma certamente sono minoranza nell'ambito della provincia e, quindi, posso dire che oggi probabilmente vince sicuramente la democrazia, ovvero che la maggioranza di cittadini della provincia di Benevento possono vedere in quest'Aula veramente rappresentata la loro maggioranza. Io mi fermerei qua, concordando ovviamente tutte le cose che sono state dette relativamente alle Agenzie, il mantenimento dei livelli occupazionali e, soprattutto, lo sfolgimento di quelli che sono i posti di potere



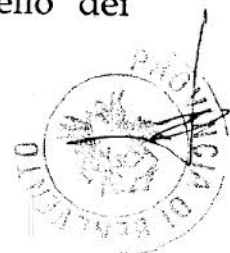
che sono occupati da varie persone nei vari CdA, che probabilmente, questi ragazzi qui presenti, non hanno mai visto o probabilmente non riescono a dare quelli che sono gli indirizzi necessari a quei ruoli che servono per lo sviluppo del nostro territorio. La ringrazio.

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

Ringrazio il consigliere Capasso; la parola al consigliere Capocefalo.

Cons. Spartico CAPOCEFALO - *Gruppo PDL*

Grazie presidente; ed io ti faccio i complimenti, innanzitutto per questo *amplob* istituzionale di correttezza che hai dato a questa seduta: questa seduta che è "valida". E noi oggi potevamo certificare quello che avrebbe voluto e deciso l'Assemblea. Questo impegno istituzionale che va al di sopra, ti fa onore e ci fa onore: io mi accomuno a questa tua iniziativa. Mi dispiace, però, che tanti ragazzi siano andati via, perché erano stati portati qua appositamente; però, chi è rimasto, è opportuno che glielo vada a riferire: voi dovete capire, cari ragazzi aspiranti ad un lavoro stabile, che questa Amministrazione sperpera denaro, sperpera denaro per cose inutili, per cose futili. Ha fatto un mutuo di 1.700.000,00 euro per fare una strada, su una strada comunale che doveva fare l'ANAS, perché altrimenti un consigliere della maggioranza faceva venire meno la maggioranza: che è sottoposta a ricatto. 500.000,00 euro per la festa della Provincia: ma non bastava un giorno per fare una festa, con 10-20mila euro? Si spendono poi 900.000,00 euro all'anno per la gestione di questi vostri "padroni" (scusate se devo dire così) cioè questi del Consiglio di amministrazione. Allora, scusate, con tutti questi fondi, se li mettiamo insieme, si poteva fare un mutuo: vi dovevano stabilizzare, vi dovevano fare dei contratti. Ecco, questo è il risultato che dovremmo raggiungere quando parliamo di Agenzia unica. Secondo me, il Marsec non va venduto -io ho questa idea- perché è una agenzia di eccellenza fatta effettivamente perché possa portare un grande sviluppo; e ahimè, nei programmi, nei propositi c'era di vendere il Marsec e tenere altre agenzie. Abbiamo scoperto che esiste una Agenzia dei borghi antichi, che io non ho mai visto: forse la sede è a Sant'Agata, ma io non ho mai visto, però evidentemente stiamo pagando anche lì gli amministratori. Allora passiamoci per una volta la mano sulla coscienza e vediamo effettivamente che cosa serve: facciamo una Agenzia unica. Perché quali sono le funzioni della Provincia, che deve essere aiutato un Assessorato? Okay, ma vediamo effettivamente... perché altrimenti che cosa possiamo fare: un altro anno, altri due anni... Ma avete visto quante persone c'erano qui: siete in un numero maggiore di quello dei dipendenti della Provincia.



Bisogna trovare una soluzione, una soluzione che effettivamente possa essere calata nella realtà, nella nostra realtà. E questa maggioranza purtroppo oggi è assente perché voleva modificare il sistema del Regolamento: il Regolamento consiliare va approvato con la maggioranza assoluta; lo dice l'Art. 38 del TUEL: ci vogliono, cioè, 13 voti per approvarlo. E siccome questi voti non ce l'hanno, due sono le soluzioni: o si dimettono o si trova un accordo. Queste sono le soluzioni. Oggi, ripeto, potevamo certificare tutto: non lo abbiamo fatto, però è opportuno che ci sia una grande intesa per lo sviluppo di questa nostra provincia, per lo sviluppo di queste nostre comunità, perché altrimenti non si va da nessuna parte. Chiaramente è stato certificato il "fallimento" della amministrazione Cimitile: un fallimento, che è sottoposto oltretutto a ricatti continui. Avete visto: il presidente del Consiglio ha detto "o si fa questo, o me ne vado"; e se n'è andato, per cui non si tiene il Consiglio. Il consigliere Cocca se n'è andato: ha preso 1.700.000,00 per farsi la strada sulla strada comunale, ma oggi, presidente, potevamo anche non ratificare quelle cose; però ci teniamo effettivamente, ma ritorneremo su questi argomenti. E allora voi che siete qui siate portavoce di questo messaggio, ditelo ai vostri colleghi ed amici, che le orecchie le devono tirare a chi ha determinato questa situazione. Grazie ed auguri.

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

Grazie consigliere Capocefalo; chiedeva d'intervenire il consigliere Lombardi.

Cons. Nino LOMBARDI - *Popolari per il Sud*

Grazie presidente. Voglio portare il contributo dei Popolari per il Sud che innanzitutto va in direzione di quello che è il problema delle Agenzie; e vogliamo subito chiarire degli aspetti, al di là delle considerazioni che hanno fatto anche i colleghi. Uno perché questa Amministrazione è chiamata a rispondere in maniera anche ordinatoria, "entro il 31 dicembre", su quella che è la ristrutturazione o la riconferma delle Agenzie; lo ha detto prima il presidente Izzo che assolutamente non vogliamo speculare, non lo avremmo fatto comunque, non lo avrei fatto neanche io: entrare in quello che è il merito della votazione di argomenti posti all'ordine del giorno. Questo innanzitutto per un grande rispetto istituzionale ma è anche l'occasione, forse, per stare vicini in questo momento al consigliere Cecere (che è stato colpito da un male), ma anche per quello che è il senso dell'istituzione a cui si appartiene. Però guardate, oggi speculare è semplice, forse tutti quanti, anche la presenza di tutti voi, ci richiama maggiormente (a chi ricopre incarichi istituzionali) ad andare in direzione di quella che è una strategia per mantenere le fasce occupazionali; e



mantenere le fasce occupazionali oggi, in un momento di crisi di sistema, non è solamente riconfermare le Agenzie così come sono state nel passato, in momenti diversi, quando anche i trasferimenti ordinari e straordinari erano decisamente più corposi agli Enti locali e periferici. Oggi, tutto questo, non lo registriamo più: fatto sta che leggiamo, già da quella che è la proiezione dei prossimi trasferimenti, che la Provincia è tagliata per 4 milioni di euro. Ebbene, con questo che cosa vogliamo dire? Che sicuramente la nostra posizione, dei consiglieri che stanno qui in Aula, ma credo di chi è chiamato al senso della istituzione e al voler comprendere quello che è lo stato di disagio delle fasce occupazionali in modo particolare del Mezzogiorno e anche della nostra provincia, io non sono uno stratega di economia ma penso che tutti quanti dobbiamo trovare quella che è la "soluzione": come tagliare delle spese per salvaguardare le fasce occupazionali. Lo dicevamo prima, non lo so in che senso è stata studiata anche la riprogrammazione e la ristrutturazione delle Agenzie: il Marsec, che non può essere considerato un elemento costitutivo a carattere provinciale, ma assume una dimensione che va anche al di là di quello che è il confine nazionale, è inevitabile che vada sul mercato anche per giustificare quella che è la sua dimensione scientifica. Le altre Agenzie, che trovano in voi fasce occupazionali, un ruolo istituzionale, che cosa è cambiato negli ultimi anni? Ricordo che anche la stessa Sannio Europa era destinataria di interventi dei fondi strutturali... cosa per cui oggi dovremmo, caro senatore Izzo, dialogare anche con la stessa Regione Campania sul perché le Province non sono più cabina di regia, non sono più destinatarie di una programmazione e anche di una fase istruttoria che possa giustificare e mantenere le fasce occupazionali. Perché diversamente, noi andiamo a costruire quello che è un grosso bagaglio ma poi viene meno il contenuto, che non giustifica né le Agenzie e né le fasce occupazionali. Quindi noi non dobbiamo spaventarci se la proposta è quella di "accorpate alcune agenzie", per cui può saltare anche un Cda, un consiglio di amministrazione; ma per noi, credo che la prima cosa sia quella di salvaguardare le fasce occupazionali. E questo credo debba essere il nostro intervento, il nostro contributo. Ma innanzitutto, dobbiamo dare alle agenzie... (e sono qui presenti anche dei rappresentanti sindacali) all'Agenzia, al di là di quello che è il trasferimento ordinario del bilancio della Provincia... che non so fino a quando riesce a garantire la sopravvivenza delle agenzie, e non può essere un elemento speculativo, perché noi dobbiamo essere realisti: se vogliamo dare una continuità, una stabilità alle fasce occupazionali e alle agenzie, non solo sotto l'aspetto istituzionale ma anche quello operativo, di programmazione sul territorio, che siano costole operative di un Ente, che



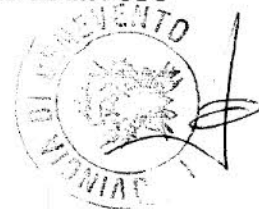
possono programmare sulla provincia, allora noi ci dobbiamo preoccupare di dialogare con gli altri enti, che può essere la Regione se non pure oltre, che siano anche destinatari degli interventi, dei fondi strutturali che possono mantenere nel tempo queste fasce occupazionali. Questa credo debba essere la nostra posizione, al di là del dato speculativo, perché non credo che a nessuno di noi venga in questo momento o circostanza.. è vero, sì, che ci stanno delle assunzioni di responsabilità che nessuno può nascondere, però quella di oggi deve richiamare soprattutto ad una responsabilità politica, che è di tutta l'assise di questo Consiglio provinciale. La vostra presenza non è che ci deve solamente convincere a dire "Bene, confermiamo tutte le agenzie"; no, lavoriamo affinché - caro Mino e Cara Erminia (mi rivolgo a voi perché ricoprite anche incarichi di governo) come trovare quella che è la soluzione in base alla quale, nella ristrutturazione delle agenzie, si possa trovare la tranquillità delle fasce occupazionali; se no finiamo anche per confermare quello che è un dato corrente che può essere da qui al 2011 e poi, nel giro di un anno, ci ritroviamo con lo stesso problema che magari alcune fasce occupazionali vengono meno, alcune altre messe in mobilità. E quindi io non credo che questa sia una responsabilità. Io credo che tutti dobbiamo convincerci ed imparare a guardare in quello che è un discorso di prospettiva, che dia una garanzia, che dia una stabilità, ma partiamo anche da un dato: tanti CdA non so se si possono giustificare. Se si giustificano ben vengano, perché non siamo quelli che vogliono legare al collo alcune iniziative; però convinciamoci tutti quanti, noi parte politica e voi fasce occupazionali, che nella misura in cui tutti ricoprite un ruolo operativo, un ruolo che dia anche un senso pratico, programmatico, si giustifica tutto: diversamente, credo che noi ci prendiamo solamente in giro. E questo noi non lo vogliamo. Noi siamo chiamati ad una responsabilità ed il nostro contributo è sicuramente quello di garantire le fasce occupazionali, perché è un problema che abbiamo tutti affrontato e sicuramente non verremo meno in questa circostanza. Grazie.

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

Grazie consigliere Lombardi; ora Di Somma e poi il consigliere Del Vecchio.

Cons. Catello DI SOMMA - *Gruppo PDL*

Grazie presidente, solo per dire che la Provincia avrebbe pure i soldi necessari per la realizzazione di tutti questi progetti e per il mantenimento in termini reali dell'occupazione: credo di averlo detto varie volte, l'ho detto in Consiglio provinciale, poi ho provato a dirlo pure sulla stampa. Secondo me, i soldi ci sono; e non è un'enunciazione di principio, semplice, il fatto che i posti di lavoro vanno salvaguardati, ma è che ci sono pure i fondi.



Allora se loro sono disponibili a ragionare su delle basi diverse, che escludono la lottizzazione, allora i soldi ci sono: la prima proposta che gli abbiamo sempre fatto è quella di revisionare completamente il patrimonio dell'Ente. Da lì, si ricaverebbe una somma di denaro enorme che stabilizzerebbe tutti quanti voi; non capisco perché fanno orecchie da mercante continuamente rispetto a questo invito, che non solo mi pare realistico, ma è anche numericamente dimostrabile: si tratterebbe di sedersi ad un tavolo, ad un tavolo politico naturalmente, e consentirci di esprimere questi i numeri. Certo, si tratterebbe di tagliare 960.000,00 euro (io in tanti li ho quantizzati) su tre settori fondamentali... non dico tutti e 960mila, ma là ne bastano 60.000,00 per ricavare altri fondi. Perché qua finanziano *ricchi premi e cotillion*: sagre piccoline, con finanziamenti di mille euro, di 2-3mila euro, che moltiplicate per centinaia diventano una cifra enorme: sono pari-pari 960mila euro. Questi sono i numeri, e nessuno li ha mai smentiti: questa è la cosa che ancor più mi colpisce, perché potrebbe pure essere una scelta politica, che io non condividerei, ma che almeno dicessero che non è così. Ma quelli sono i numeri di bilancio, per cui sono incontrovertibili. Poi ci stanno 2 milioni di euro di assicurazione sulle strade, che sono stati proprio regalati: è chiaro? C'è poi un Direttore generale, che non ho capito... esclusa la sua grandissima persona e professionalità, ma a che cosa ci serve per questo Ente spendere tutto quel denaro? E allora, se li mettiamo su carta tutti quanti, avete voglia di quanti milioni di euro escono! Quindi la Provincia secondo me è assolutamente autonoma, dal punto di vista economico; rimodulando la spesa e verificandola secondo un'altra ottica, ci sarebbero i soldi per stabilizzare voi, altri come voi e per finanziare realmente la crisi. Grazie.

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

Grazie consigliere Di Somma; la parola al consigliere Del Vecchio.

Cons. Remo DEL VECCHIO - *Gruppo PDL*

Grazie presidente; io vi rubo solo 1 minuto per ringraziare tutti voi presenti, chiederVi scusa a nome dell'istituzione per il nostro comportamento, per questa assenza anomala...

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

Per il loro comportamento!

Cons. Remo DEL VECCHIO

Io parlo delle istituzioni: noi siamo qui, per cui non credo da parte nostra. In più vi posso garantire che nei 150 anni che ricadono della storia della nostra Repubblica e della nostra provincia di Benevento, una cosa del genere non era



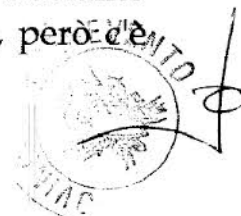
mai successa: mai, in 150 anni di storia. Voi siete oggi protagonisti nell'assistere a questo scempio, a questa offesa, a questa vergogna, dalle istituzioni alle istituzioni: è la prima volta nella storia della provincia di Benevento che succede questo. Di questo vi chiedo scusa e vi rinnovo, a nome di tutti (di questo ne sono convinto) dei presenti e non presenti, gli auguri che per il 2011 saremo e saranno più bravi. Grazie.

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

Se non ci sono altri consiglieri che intendono intervenire, credo che anche quelli che non siano intervenuti condividono l'impostazione che abbiamo dato a questo Consiglio provinciale, per cui l'ultima parola la diamo alla consigliere Mazzoni: per le pari opportunità, abbiamo parlato prima tutti noi maschietti (però siamo rimasti qui ad ascoltare).

Cons. Erminia MAZZONI - *Indipendente Gruppo PDL*

Non vorrei esordire con una battuta cattiva, rispetto a tutte le gentilezze che mi state facendo, dandomi anche l'ultima parola: insomma, consentitemi (in questo clima che si è creato) di dire, soprattutto alle donne, che questo è solo lo spazio che si consente alle pari opportunità, non altro (non vi illudete, quindi, che ci sia altro). Comunque, al di là di questo, io avevo chiesto la parola inizialmente solo per rispondere alla mozione formulata dal Presidente momentaneamente in carica: la proposta di non passare né alla discussione dei punti all'ordine del giorno né tanto meno, in conseguenza, al voto, per una questione di "rispetto". Mi permetto di dire che questa proposta esprime un altissimo rispetto della istituzione che noi rappresentiamo, soprattutto in considerazione del comportamento completamente diverso che era stato ottenuto dai rappresentanti della maggioranza; perché io sono mortificata per questa maggioranza, per quello che hanno fatto oggi, perché credo che ciascuno di voi (vista la non ampiezza degli ambienti nei quali siamo) abbia visto tutti quanti i rappresentanti della maggioranza presenti, quindi sapete bene che "erano qui": sapete bene che noi eravamo qui, abbiamo discusso con loro nelle altre stanze per tentare di raggiungere un'intesa dignitosa per tutti e di affrontare i tanti e significativi punti che sono all'ordine del giorno, ma non ci siamo riusciti e questo è il risultato: una fuga dalle responsabilità ed uno schiaffo morale al ruolo che ciascuno di loro riveste. E credo che questo non sia assolutamente accettabile. Tutto questo poi perché? Ecco, qui si trova poi anche una forte matrice morale in questo comportamento di oggi, perché non è che abbiamo perso solo un consiglio provinciale, perché ce ne può essere un altro, però c'è



una connotazione morale, che credo sia utile far rilevare: tutto questo perché, tra i punti all'ordine del giorno, ce n'era uno particolarmente rilevante (che anche i colleghi che sono intervenuti hanno citato) ed era quello della modifica regolamentare. Perché che cosa cerca di fare una maggioranza che non ha più la maggioranza? Non avendo le regole congeniali alla propria situazione di minorità all'interno di questa Aula consiliare, cambia le regole. Perché pensate voi tutti che sia giusto così: ci diamo le regole per rispettarci reciprocamente, ma nel momento in cui le regole non mi convengono più, io li cambio. Questo è il punto.

Avremmo voluto, quindi, parlare di occupazione: il primo punto all'ordine del giorno era un'interrogazione da me presentata proprio in tema di occupazione e di lavoro, per rendere "trasparente" il momento dell'incontro tra la domanda e la offerta di lavoro; perché a cominciare da noi, noi rappresentanti dei cittadini, dobbiamo imparare a darci delle regole diverse affinché domanda ed offerta di lavoro non siano più condizionate. Ed io ho presentato una interrogazione per spingere questa Amministrazione ad osservare un protocollo, che è anche foriero di risorse finanziarie per il nostro territorio, per cercare di dare finalmente un po' di trasparenza al mercato del lavoro. C'era poi una interrogazione successiva, che interrogava l'Assessore al ramo sulla questione dei rifiuti: credo sia una questione fondamentale, della quale il presidente Cimitile è andato a discutere a Roma, ma forse, avrebbe fatto bene a discuterne anche con noi, con la sua comunità, con i suoi consiglieri prima di andare a Roma a prendere delle posizioni per il nostro territorio, se accogliere o meno altri rifiuti: la seconda interrogazione parlava di questo, altro argomento che io credo sia significativo. Dopodiché c'era una interrogazione del collega Damiano che parlava del problema dei trasporti, delle autolinee, che credo sia un altro nodo, un'altra criticità del nostro territorio e della politica locale. E arriviamo poi alla questione delle partecipate, di cui tutti hanno parlato: e quindi io, senza soffermarmi, sposo la posizione espressa in maniera potrei dire unanime da tutti i consiglieri che sono intervenuti: preservare i livelli occupazionali, forse a discapito dei vertici. Quindi diciamo che se c'è bisogno di fare una economia, la proposta che è venuta dai consiglieri presenti rispetto alle società e alle agenzie partecipate, è quella di tagliare, non dalla base -come normalmente si fa quando c'è bisogno di fare un'economia: quindi mandare a casa i lavoratori- ma incominciare a tagliare dall'altra parte: incominciamo a tagliare i consiglieri di amministrazione. Tagliamo su, e recuperiamo sotto: questa è la proposta che spero potremo formalizzare poi in un atto concreto, che presenteremo a questo Consiglio. Quindi non mi soffermo.



E veniamo al punto del regolamento: non si possono cambiare le regole, anche perché non hanno neanche oggi numeri per cambiare le regole e per darsi una maggioranza che non sarà mai maggioranza; perché quello che si vuole fare, in poche parole, con questa modifica, è: sono 24 i consiglieri presenti in quest'Aula, che formano il Consiglio? E allora qual è la maggioranza, per una questione anche molto pratica, su 24? Sarebbe 12 più 1: è un fatto normale che qualunque soggetto, anche un bambino molto piccolo potrebbe arrivare a realizzare; qui, invece, si vuole elaborare un concetto diverso: visto che questa maggioranza non c'è, si vuole stabilire che la maggioranza sarà un numero variabile tra l'otto e il nove. Bastano quindi 8 o 9 consiglieri presenti, per fare una maggioranza e deliberare. Ditemi: ritenete che sia giusto cambiare le regole in questo modo, perché le situazioni politiche hanno portato quest'Amministrazione a delle variazioni e a dei mutamenti nell'ambito della maggioranza che è stata eletta? Io non ritengo che sia corretto. E soprattutto non ritengo che sia dignitoso, per la politica e per chi dovrebbe rappresentare (io lo ripeto sempre a me stessa) il "meglio" della società; perché noi che veniamo eletti, che chiediamo un voto, dovremmo essere la migliore rappresentazione della comunità che ci elegge. Allora proprio noi che dovremmo rappresentare questo, dovremmo avere lo scrupolo di rispettare in maniera molto più rigida le regole che la comunità si dà proprio per vivere in maniera democratica in un contesto che certo non è facile. Quindi io mi unisco alle "scuse", che tutti i colleghi hanno chiesto per il loro atteggiamento rispettoso dei cittadini e delle istituzioni e spero che, nel prossimo Consiglio provinciale -che dovrebbe tenersi a questo punto ad inizio anno- si possa celebrare un dibattito, un dibattito pieno, completo, su questi argomenti significativi e che questa maggioranza, non più tale, sia in grado poi nel corso delle prossime settimane di fare ammenda dei comportamenti di oggi e di venire ad un dibattito serio e corretto con chi rappresenta la opposizione. Un'ultima precisazione: io credo molto nella democrazia e credo molto nei ruoli che tutte le parti hanno all'interno delle istituzioni, la maggioranza come l'opposizione; in molte occasioni io ho prestato il mio sostegno alle proposte e alle iniziative della maggioranza perché ho trovato una coincidenza di interessi collettivi: per me, quindi, l'opposizione non vuol dire negazione assoluta e aprioristica di quello che una maggioranza contraria propone. Per me vuol dire semplicemente contribuire, con il proprio diverso punto di vista, a costruire una realtà migliore. Ed io questo l'ho fatto e l'ho fatto anche per quanto riguarda, per esempio, il Marsec... (che succede, collega? Perché io stavo parlando, non è corretto aprire un altro dibattito mentre un collega parla: grazie... un collega di maggioranza, che è presente ma "non è presente").



Dicevo: anche per le Agenzie, per esempio, io ho proposto (approfittando del mio ruolo di parlamentare europeo) ho proposto una serie di opzioni, di ipotesi che questa Provincia potrebbe sfruttare come Ente per rendere migliore il proprio prodotto finale, anche riferendomi al Marsec: ci sono tante cose sulle quali si può lavorare, approfittando anche forse della mia presenza in quella sede. Ma questo in una logica di costruzione positiva. Perché io non credo che quello che oggi hanno fatto i colleghi della maggioranza, a partire dal presidente Cimitile, sia rispettoso di questa apertura democratica, che, a partire da me ma passando per tutti i colleghi, noi cerchiamo di dare e di offrire ai nostri concittadini tutti i giorni esercitando il ruolo di consigliere provinciale. Quindi anch'io vi formulo i miei auguri, i miei auguri sono per un anno migliore ma, soprattutto, perché vi si dia... ci si dia la possibilità di avere una rappresentanza politica migliore di quella che abbiamo oggi. Grazie.

Cons. Mino IZZO - Presidente della seduta

Ancora qualche attimo, vi chiedo scusa, perché volevo fare una precisazione. Innanzitutto mi complimento per gli interventi che si sono susseguiti in questa seduta perché in maniera non assolutamente concordata, abbiamo concordato su quelle che sono delle ipotesi che noi cerchiamo di portare avanti per determinare lo sviluppo del nostro Sannio e di come pensiamo debba essere interpretato il ruolo da svolgere all'interno di una Istituzione; la stessa cosa l'ha detta da ultimo la collega Mazzoni, quando precisava il significato che diamo noi del centrodestra, noi del Partito popolare europeo, al ruolo della opposizione: un contributo, cioè, alla risoluzione dei problemi della gente. E questo indipendentemente dalle posizioni, quando le proposte ci sono. Io volevo soltanto ricordare che questa seduta, che io ho dichiarato valida perché è valida, è alla luce di una interpretazione che ci è venuta su nostra sollecitazione dal Ministero dell'Interno sul numero dei consiglieri; e non essendo presente il consigliere provinciale eletto Presidente, quindi il presidente Cimitile, con 12, Alfredo, è maggioranza alla luce del Regolamento e dello Statuto: perché è il 50% dei consiglieri assegnati. Pur tuttavia devo dire -e voglio ricordarlo a questa presunta maggioranza- che in effetti ci sono state delle delibere... (voglio approfittare dell'occasione che siete voi qui presenti per darvi una comunicazione che certamente non avete) pur avendo assistito a delle sedute di Consiglio provinciale laddove sono state prese delle deliberazioni che hanno avuto 12 voti favorevoli, ma con il voto del Presidente: invece ce ne volevano 13. Questo sta a significare la "correttezza" istituzionale che noi abbiamo cercato di dare.



Io mi auguro che questo insegnamento, questo modo di comportarsi, possa essere preso a modello anche da quelli che sono scappati via dalla preoccupazione di essere qua in Consiglio provinciale, che essi ne possano fare tesoro per l'avvenire per il rispetto delle regole. Sulle Agenzie non mi soffermerò, perché credo che ne hanno già parlato i colleghi; ma il dramma vero qua è? È che se per un attimo noi prendiamo in considerazione quello che hanno determinato gli amministratori di Art Sannio (prendo solo questo come esempio) e con la complicità di questa maggioranza numerica ma non politica, che ha determinato 15 persone a tempo indeterminato, 44 a tempo determinato, ed immaginano ancora di infoltire questa speranza vana da porre a tanti giovani, non creando le condizioni per dare per davvero un obiettivo produttivo alla Provincia, quindi una risposta che possa coniugare congiuntamente quella che è la ipotesi occupazionale ma anche quella dello sviluppo, e quindi per esso il risultato che deve avere un ente pubblico, ecco, questo non ci appartiene a noi dell'opposizione. Vedete, noi ci saremmo aspettati di poterci confrontare su una proposta che questa maggioranza, presunta, non riesce ad offrire: e, quindi, non abbiamo la capacità di poter dibattere su qualcosa di serio e di concreto per affrontare, non soltanto il problema occupazionale ma, soprattutto, quello dello sviluppo del nostro territorio. Perché se non invertiamo questa tendenza, per cui l'investimento deve essere finalizzato allo sviluppo, e non alla risposta immediata di tipo occupazionale per questo o per quell'altro, perché altrimenti, non facciamo altro che determinare le condizioni di una guerra tra poveri. E allora, concludendo per davvero attesa anche l'ora tarda, io volevo, prima di fare la considerazione finale sulla seduta, rivolgervi un augurio caro ed affettuoso, che non è soltanto per il santo Natale (che oramai sta dietro alle nostre spalle) ma soprattutto per l'anno nuovo: un anno che possa essere capace di farci realizzare quelle che sono le nostre aspirazioni, con una cornice entro la quale muoverci, che io ho cercato di manifestare in un biglietto di augurio che ho mandato a qualcuno: e, cioè, che per davvero possiamo recuperare la capacità di colloquio tra di noi, tra gli italiani, e che il vero ed unico obiettivo sia l'interesse generale e non l'interesse della propria parte politica o l'interesse della propria famiglia, come ahimè molte volte accade. Questo è l'augurio più caro, ma nello stesso momento però l'augurio fermo, determinato e convinto che io rivolgo al Sannio, al Sannio nella sua interezza, è quello che possiamo ritornare per davvero presto alle elezioni provinciali per ridare dignità a questa Provincia, perché per davvero non ne possiamo più. Noi continueremo a svolgere il nostro ruolo di opposizione costruttiva, fattiva, ma per la verità... ecco, l'invito che voglio rivolgere a quelli che hanno responsabilità di governo.



di tornarsene a casa, di consentire che questa provincia per davvero possa eleggere una Giunta che abbia la corrispondenza della maggioranza della nostra provincia. Concludendo per davvero, io ritengo valida questa seduta per cui, la seduta fissata in seconda convocazione, non ha ragione d'essere: il rinvio, quindi, non può essere affidato a quella (perché questa è valida come seduta). Per un problema di carattere nazionale, politico e soprattutto di rispetto delle istituzioni, non abbiamo esaminato gli argomenti all'ordine del giorno; avremmo potuto assolutamente deliberare in maniera legittima, su tutti gli argomenti all'O.d.G., avremmo potuto assolutamente deliberare in maniera legittima su tutti gli argomenti e, quindi, esaurire l'O.d.G.; ma il fatto che esso non sia stato esaurito, non comporta automaticamente la convocazione in seconda convocazione (perché, tra l'altro, abbiamo assistito alla fuga della maggioranza). Per esso noi restituiamo la responsabilità della convocazione del nuovo Consiglio provinciale a chi oggi non è stato presente, che è scappato via rispetto alle proprie responsabilità, per la incapacità di poter affrontare responsabilmente gli argomenti posti all'ordine del giorno; per cui il presidente del Consiglio, nell'ambito di quelle che sono le sue prerogative, dovrà procedere alla convocazione di un nuovo Consiglio provinciale. Grazie.

Cons. Alfredo CATAUDO - *Capogruppo Popolari UDEUR*

Io volevo soltanto aggiungere una cosa, a scanso di equivoci: noi comunque rimaniamo con le nostre responsabilità e, quindi, se dovesse essere utile un Consiglio straordinario, per salvaguardare le capacità occupazionali che sono presenti, noi siamo disponibili anche il 31 a fare il Consiglio provinciale.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Lo ha detto, era implicito.

Cons. Alfredo CATAUDO

Io l'ho voluto dire.

Cons. Mino IZZO - *Presidente della seduta*

Allora un attimo soltanto, consiglieri: io vorrei chiedere che il Consiglio, per alzata di mano, si esprimesse su questa mia ipotesi che prevede il non aggiornamento alla seduta in seconda convocazione. Chiedo, quindi, che il Consiglio voti sull'esaurimento dei lavori in questa seduta è che non sia aggiornata tale seduta di Consiglio provinciale a quella già prevista in seconda convocazione; e che il presidente del Consiglio dovrà procedere alla nuova convocazione. Chi è favorevole? All'unanimità. Grazie a tutti.

The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text 'CONSIGLIO PROVINCIALE' around the perimeter. The signature appears to be 'Mino Izzo'.

convocazione del Consiglio Provinciale. Dopo l'intervento del Consigliere Cataudo che dichiara la disponibilità del proprio gruppo a riunirsi anche il 31/12/2010 al fine di salvaguardare le capacità occupazionali, il sen. Izzo pone ai voti la sua proposta concernente l'esaurimento dei lavori nella seduta odierna e la necessità di procedere ad una nuova convocazione di Consiglio Provinciale, senza ricorrere alla seduta di seconda convocazione.

Eseguita la votazione, peralzata di mano, la proposta è approvata all'unanimità dei presenti.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Udite le proposte formulate dal Consigliere Anziano, sen. Cosimo Izzo, nella qualità di Presidente del Consiglio;

Visto l'esito delle eseguite votazioni;

Con n. 12 voti favorevoli;

DELIBERA

Dichiarare valida la seduta con la presenza di n. 12 Consiglieri, pari al 50% dei Consiglieri assegnati all'Ente e data l'assenza del Presidente della Provincia.

Dichiarare conclusi i lavori del Consiglio nella seduta odierna e pertanto onerare il Presidente del Consiglio Provinciale di procedere ad una nuova convocazione, senza ricorrere alla seduta di seconda convocazione.

La seduta è tolta. Sono le ore 14,15.

Il tutto come da resoconto stenografico (all. 1).

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Claudio UCCELLETTI -

IL CONSIGLIERE ANZIANO
- Sen. Avv. Cosimo IZZO -

N. 22

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO
IL MESSO

19 GEN. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Claudio UCCELLETTI)

La suesposta deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

19 GEN. 2011

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno _____

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

✓ PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____
SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____